

Kursk, situazione disperata

Cessato ogni segnale, la Russia accetta l'aiuto di Londra

MOSCA Mosca ha accettato l'aiuto offerto da Londra per cercare di salvare l'equipaggio del Kursk, il sottomarino nucleare bloccato da sabato a 107 metri di profondità nel mare di Barents. È stato il comandante in capo dell'Armata Rossa, l'ammiraglio Vladimir Kuroyadov ad annunciare che il suo paese aveva finalmente detto sì agli inglesi. Secondo Kuroyadov, alle operazioni di soccorso parteciperanno «squadre di salvataggio e specialisti delle forze armate della Gran Bretagna». Prima che la Russia decidesse, Londra aveva già ordinato il trasferimento di un minisommergibile nel mare di Barents. Un velivolo dell'esercito si era alzato in volo con a bordo il sottomarino Lr5.

Intanto però a bordo del Kursk la situazione si sta facendo di ora in ora più drammatica. A causa del maltempo e del mare mosso, sono falliti ben tre tentativi, compiuti dai russi, di avvicinare il sommergibile e trasbordarne su altri mezzi sottomarini i 118 (e non 116 come si riteneva in precedenza) marinai prigionieri in fondo al mare. Inoltre nessun segnale di Sos è più arrivato a partire da ieri mattina, anche se, ha spiegato il vicepremier Ilya Klebanov, capo della commissione d'inchiesta governativa sulla tragedia, ciò non significa che gli uomini siano morti, dato che le loro scorte di ossigeno dovrebbero durare ancora alcuni giorni, se non addirittura fino al 25 agosto, come ha lasciato intendere Kuroyadov.

Il capo di Stato Vladimir Putin, dalla località sul Mar Nero, Soci, in cui sta trascorrendo un breve periodo di vacanza, ha definito «critica» la situazione. Il leader del Cremlino ha aggiunto



«che tutti gli sforzi possibili sono stati messi in atto per il salvataggio degli uomini». Prima che venisse poi annunciato il sì all'intervento britannico, Putin aveva anche parlato delle offerte di aiuto rivolte da vari paesi stranieri, negando che Mosca le avesse accettate. «I partner della Russia hanno offerto assistenza e consulenza», ma «gli specialisti russi affermano di disporre già di tutto quanto necessario». «Sono le cattive condizioni del tempo - ha insistito il presidente russo - a impedire l'utilizzazione di tutti i mezzi di soccorso potenzialmente disponibili». Una delegazione di alti ufficia-

li russi è attesa comunque oggi al quartier generale della Nato a Bruxelles. Giù martedì c'erano state consultazioni in teleconferenza dalla Russia con esperti Nato e consultazioni più «specialistiche» si sono svolte ieri. Secondo fonti russe però, Mosca sino a ieri sera non aveva chiesto un incontro ufficiale con esponenti della Nato nell'ambito del Consiglio Congiunto Nato-Russia. Da parte Nato si indica che se l'incidente fosse accaduto a un sottomarino dell'Alleanza, sarebbero scattati immediatamente i soccorsi, facilitati dal fatto che gli armamenti Nato sono standardizzati ed è quindi

possibile sapere esattamente dove intervenire per allacciare, ad esempio, dei batiscafi ai portelli di accesso e salvare così la vita ai marinai intrappolati nello scafo.

Esperti russi del ministero per le Emergenze sostengono che i due reattori nucleari del Kursk dureranno secoli anche se restassero inabissati nel mare di Barents. Sono protetti da un guscio di acciai speciali capaci di resistere agli acidi corrosivi presenti nell'acqua marina. Gli scienziati hanno così voluto respingere gli allarmi formulati in occidente sul pericolo di una Chernobyl nelle acque polari.

CISGIORDANIA

Ucciso notabile palestinese da un commando israeliano

■ Rischia di riattivare la tensione nei Territori l'uccisione avvenuta due notti fa a Sorda, in Cisgiordania, di un anziano notabile palestinese, Mahmud Abdallah, 73 anni, da parte dei membri di una unità speciale dell'esercito israeliano. La vittima apparteneva a una delle famiglie più in vista del luogo e era stretto congiunto del rappresentante dell'Olp a Washington. Il ministro palestinese delle comunicazioni Imad Fallujha ha avvertito Israele che non deve mai più inviare nei Territori i suoi commando. «Altrimenti ha minacciato - non scorrerà soltanto il sangue palestinese, ma anche quello israeliano». Il deputato arabo israeliano Ahmad Tibi ha accusato l'esercito di aver ucciso il vecchio «a sangue freddo». Sull'accaduto le versioni di israeliani e palestinesi sono contrastanti. Un portavoce militare ha riferito che i componenti dell'unità stavano inseguendo un ricercato di Hamas - il movimento islamico responsabile di numerosi attentati - quando dal tetto di una casa «si è stagliata una figura che ha esploso alcuni colpi di pistola contro i militari», i quali hanno subito risposto al fuoco ed isolato la zona. Una «fataletta» che i familiari della vittima respingono.

FRANCIA E GRAN BRETAGNA

In prepensionamento il Concorde Ritirato il certificato di abilitazione

PARIGI Pensione anticipata per il Concorde. L'aereo supersonico costruito da britannici e francesi non ha più l'autorizzazione a volare in Gran Bretagna: il certificato che ne autorizza decolli e atterraggi è stato ritirato dalle autorità di Londra. La decisione delle autorità londinesi e parigine è dovuta al fatto che un'indagine sull'incidente del 25 luglio, quello in cui persero la vita 113 persone, ha mostrato come il disastro sia stato causato dallo scoppio di uno dei pneumatici del carrello del Concorde. Anche gli esperti francesi hanno raccomandato il ritiro della certificazione di volo del Concorde. Non è detto però che il «pensionamento» del Concorde sia definitivo. Il ministro

francese dei Trasporti, Jean-Claude Gaysot, ritiene che i supersonici franco-britannici abbiano davanti a loro ancora «sette-otto anni» di attività. «Non sono pessimista ma per autorizzare nuovamente i voli mancano ancora delle garanzie di sicurezza», ha spiegato il ministro, rispondendo al quotidiano «Libération». La British Airways inoltre ha assicurato che darà battaglia per ottenere di nuovo l'autorizzazione a far alzare in volo i suoi Concorde. Nel frattempo però tutti i collegamenti da qui a metà settembre sono stati annullati ma, si dice alla British, potrebbero riprendere nel giro di 24 ore dall'ottenimento del certificato di idoneità al volo.



l'Unità

DIRETTORE
GIUSEPPE CALDAROLA

VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro

VICE DIRETTORE
Roberto Rosciani

CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Serventi Longhi

"L'UNITÀ EDITRICE
MULTIMEDIALE S.P.A."
IN LIQUIDAZIONE

Direzione, Redazione, Amministrazione:
■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06 699941, fax 06 6783555 -
■ 20123 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321
■ 1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67
tel. 0032 2850893

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale morale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

